

Per eleggere il primo Parlamento repubblicano

Iran alle urne in un clima di forte tensione politica

Nella tornata di ieri, nessun incidente, ma molte polemiche ai vertici - Nuove, dure critiche di Bani Sadr e del ministro Gotbzadeh agli oltranzisti islamici

TEHERAN — Ieri, in Iran, si è svolto (salvo che nella città di Sananda), capoluogo della provincia del Kurdistan, dove la situazione è tuttora caratterizzata da violenze e tensioni, e in altri centri curdi) il primo turno delle elezioni legislative, dalle quali uscirà il primo Parlamento repubblicano dell'Iran. Devono essere eletti 270 deputati. I candidati sono circa 3.300, di cui 460 a Teheran. In questa tornata, saranno eletti soltanto quelli che otterranno il 50 per cento più uno dei voti nei rispettivi collegi; i candidati che, invece, avranno ottenuto, ieri, più del 40 per cento dei voti, ma meno del 50 per cento, entreranno in «ballottaggio» in una seconda tornata, agli inizi del prossimo mese di aprile.

Il primo Parlamento repubblicano dovrà, fra l'altro, decidere la sorte dei 49 ostaggi (secondo le autorità di Teheran), o 50 (secondo alcune fonti americane vicine al Dipartimento di Stato).

A questo proposito, sono da registrare dichiarazioni assai nette del presidente della Repubblica, Bani Sadr, e del ministro degli Esteri, Gotbzadeh.

In una intervista, uscita proprio ieri, in coincidenza con l'apertura delle urne, sul quotidiano parigino «Le Figaro», Bani Sadr afferma esplicitamente che «la detenzione degli ostaggi americani costituisce un inciampo, più che un vantaggio, per l'Iran», in quanto «ci impedisce di agire, a livello internazionale, per creare un clima adatto a una politica nazionale indipendente ed aperta al dialogo con l'Europa e con tutti quei paesi del mondo che non si trovano sotto l'influenza di una delle superpotenze». Il presidente della Repubblica si è anche rammaricato per la partenza da Teheran della Commissione internazionale dell'ONU, ed ha espresso la speranza che essa possa tornare presto in Iran, «per continuare la sua inchiesta». Il fatto è — ha aggiunto Bani Sadr — che esiste tuttora una «moltitudine di poteri» in Iran: per ridurli, però, «occorre vedere la composizione del nuovo Parlamento».

«Ancora più duro nei confronti degli studenti e in genere degli integralisti islamici è stato il ministro Gotbzadeh, il quale, fra l'altro, in una intervista rilasciata, sempre ieri, ad una emittente francese ha affermato (senza richiamarsi a Khomeini: e ciò è da sottolineare, dato che, nell'intervista a «Le Figaro», Bani Sadr, sia pure «per inciso», ha dichiarato che anche Khomeini «è contrario al parallelismo dei poteri in Iran») che le elezioni parlamentari consentiranno al governo da un lato di «dominare il potere delle strade», d'altro lato di risolvere «con rapidità» la questione degli ostaggi. Gotbzadeh ha aggiunto che, di fronte all'intransigenza degli studenti che occupano l'ambasciata USA, il paese «sta ormai, questa è la mia impressione, perdendo la pazienza», e che la Commissione dell'ONU «sbagliato a lasciare l'Iran, perché, in tal modo, avrebbe dato l'impressione di un'altra vittoria degli studenti sul governo».

Per protesta contro queste dichiarazioni del ministro due vice-ministri degli Esteri, Teherani e Kharazi, si sono dimessi anche questa è una testimonianza della tensione esistente ai vertici.

Le elezioni, comunque si sono svolte — a quanto appariva almeno fino alla tarda serata di ieri — senza incidenti di rilievo. Tuttavia, il presidente della Repubblica, Bani Sadr, dopo avere visitato alcuni seggi nella capitale, ha affermato che «alcuni cercano di costringere la gente a votare per determinati candidati»; a sua volta, il ministro dell'Interno ha segnalato «irregolarità in alcuni seggi di Teheran»; infine, l'agenzia ufficiale iraniana «PARS» ha sostenuto, in un suo dispaccio, che «alcuni di candidati sono stati distribuiti nelle moschee ad a-

nalfabeti, con l'ordine di votarli». Due «blocchi» sembrano destinati a dominare questa consultazione, che avviene secondo il sistema uninominale e non esplicitamente di partito: quello del Partito della Rivoluzione Islamica (IRP), espressione delle tendenze scite più integraliste e clericali e che si richiama (con quanto fondamento è ancora difficile valutare) a Khomeini; quello dei sostenitori della linea «moderata», «realistica» e «laicizzante» rappresentata oggi dal presidente Bani Sadr.

La Gran Bretagna è il paese dove il primo ministro Margaret Thatcher ha scatenato la campagna più ostinata a favore del boicottaggio, ma è anche il paese dove, assai decisamente, sembra «rifondersi il dissenso» degli atleti, degli sportivi e dei cittadini. Un sondaggio di opinione compiuto dal quotidiano conservatore «Sun» ha dato come risultato che il 71 per cento dei consultati ha espresso la convinzione che gli atleti dovrebbero ignorare la pressione del governo».

E' confermata anche la riluttanza di Bonn a seguire Carter il portavoce del governo federale Klaus Boehlitz, in un incontro con i giornalisti ha dichiarato che l'invio di una squadra tedesca a Mosca è problema «delle organizzazioni sportive e non del governo». «Ei ha anche ricordato l'affermazione del cancelliere Schmidt secondo il quale il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca va «attentamente valutato».

In base ad un accordo con il governo britannico

L'indipendenza dello Zimbabwe sarà proclamata il 18 aprile

Mugabe anticipa alcuni temi della politica di trasformazioni del suo governo: al primo posto la redistribuzione delle terre — Numerose offerte di aiuti internazionali

SALISBURY — Lo Zimbabwe diventerà indipendente il 18 aprile. Lo ha annunciato il governatore britannico lord Soames precisando che la data è stata fissata su richiesta del primo ministro Mugabe. Nel frattempo Buckingham Palace ha annunciato che alla cerimonia dell'indipendenza la Gran Bretagna sarà rappresentata dal principe Carlo. Ieri il capo del primo governo democratico dello Zimbabwe Robert Mugabe ha illustrato ai giornalisti alcune linee della politica del suo governo mettendo l'accento

sulle trasformazioni. Il popolo ha votato per il nostro partito — ha detto — perché vuole il cambiamento: ed ha indicato quattro problemi prioritari: la redistribuzione delle terre; la ristrutturazione del sistema scolastico; la riforma del sistema sanitario; la trasformazione di quello amministrativo e del pubblico impiego. Per quanto riguarda gli ultimi tre problemi è esistito fino ad oggi un sistema duplice e qualitativamente differenziato per i bianchi e per i neri. Il sistema della segregazione. Ora

— ha detto Mugabe — dovrà esserci un trattamento ed una possibilità uguale per tutti. La terra tuttavia costituisce il punto centrale del piano di trasformazioni sociali. Secondo le anticipazioni di Mugabe le terre sottoutilizzate o inutilizzate dai coloni saranno espropriate ed affidate in gestione collettiva o cooperativa ai contadini africani. Secondo stime ufficiose si tratterebbe di almeno il 30 per cento delle terre fino ad ora riservate ai bianchi, in genere di proprietà di grosse

compagnie multinazionali come la Lonrho, la Anglo-American, la Liebig. Interrogato infine sugli aiuti internazionali Mugabe ha reso noto che numerosi paesi occidentali, tra cui USA e Gran Bretagna, hanno già dichiarato la loro disponibilità ed ha constatato invece con rammarico che nessuna offerta è venuta ancora dai paesi socialisti. «Io spero — ha aggiunto — che lo faccia, ma fino ad ora nessun paese socialista ci ha offerto la sua assistenza».

Conclusi i colloqui di lord Carrington a Bucarest

BUCAREST — Il ministro degli Esteri britannico, lord Carrington, ha concluso ieri la sua visita nella capitale rumena, nel corso della quale ha avuto colloqui con il presidente Nicolae Ceausescu e con il ministro degli Esteri Stefan Andrei. Al centro dei colloqui sono state soprattutto le questioni sollevate dall'intervento sovietico in Afghanistan: lord Carrington ha illustrato al presidente rumeno il contenuto del progetto della Comunità europea per la «neutralità» del Paese asiatico.

Secondo il sondaggio di un quotidiano

Il 71% degli inglesi per i Giochi a Mosca

GINEVRA — La settimana entrante sarà assai importante, se non decisiva, per la partecipazione occidentale alle Olimpiadi di Mosca. Sono imminenti due riunioni nelle quali si delineeranno con più chiarezza gli schieramenti dei sostenitori della partecipazione ai giochi, e dei fautori del boicottaggio.

Lunedì a Ginevra si riuniranno rappresentanti degli USA, Gran Bretagna, Australia, e di un'altra decina di paesi, tra i quali probabilmente Olanda, Kenia, Egitto e Arabia Saudita, per esaminare la possibilità di effettuare una «Olimpiade alternativa» a quelle in programma a Mosca dal 19 luglio al 3 agosto. A questo proposito, la Federazione internazionale di atletica leggera, alla quale aderiscono

162 paesi, ha diffidato gli atleti dal partecipare a gare che fossero indette per lo stesso periodo, e il Comitato Olimpico Internazionale ha ribadito che la sede legittima delle Olimpiadi 1980 «è e resterà Mosca».

La seconda riunione si terrà giovedì e venerdì alla sede del Consiglio d'Europa a Strasburgo, e vedrà la partecipazione dei ministri dello sport di 21 paesi, alla presenza di delegati dei Comitati Olimpici nazionali e delle Federazioni sportive. L'Italia sarà rappresentata dal ministro Bernardo D'Arezzo.

La Gran Bretagna è il paese dove il primo ministro Margaret Thatcher ha scatenato la campagna più ostinata a favore del boicottaggio, ma è anche il paese dove, assai decisamente, sembra «rifondersi il dissenso» degli atleti, degli sportivi e dei cittadini. Un sondaggio di opinione compiuto dal quotidiano conservatore «Sun» ha dato come risultato che il 71 per cento dei consultati ha espresso la convinzione che gli atleti dovrebbero ignorare la pressione del governo».

E' confermata anche la riluttanza di Bonn a seguire Carter il portavoce del governo federale Klaus Boehlitz, in un incontro con i giornalisti ha dichiarato che l'invio di una squadra tedesca a Mosca è problema «delle organizzazioni sportive e non del governo». «Ei ha anche ricordato l'affermazione del cancelliere Schmidt secondo il quale il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca va «attentamente valutato».

Telegramma di Berlinguer a Marchais

ROMA — Da qualche settimana, è in corso in Francia una campagna denigratoria contro il segretario generale del PCF, Georges Marchais, pretesamente accusato durante l'occupazione nazista. Al compagno Marchais, il segretario generale del PCI ha inviato il seguente telegramma: «In dignità per la campagna calunniosa scatenata contro di te, ti esprimo l'affettuosa solidarietà dei comunisti italiani e mia personale. Enrico Berlinguer».

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA

Avviso di gara

L'Amministrazione Provinciale di Ferrara indaga quanto prima un appalto concorso per la progettazione esecutiva e l'esecuzione delle opere per il restauro e la ristrutturazione di Palazzo Polo sito in Via Madama n. 35 Ferrara, quale nuova sede del Provveditorato agli Studi.

L'importo dei lavori è previsto in L. 800.000.000 (ottocento milioni) ivi comprese somme a disposizione dell'Amministrazione, revisione prezzi ed IVA.

L'aggiudicazione dell'appalto concorso avrà luogo sulla base di giudizio sui progetti offerta da parte di appositamente nominata a sensi dell'art. 4 del R.D. 8.2.1923 n. 422 e successive modificazioni.

Gli interessati con domanda in carta da bollo indirizzata a questa Amministrazione Provinciale - Ufficio Contratti - possono chiedere di essere invitati entro il giorno 20 marzo 1980. Si precisa che la richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE Ugo Marzola

Quando scopri la morbidezza Woolite non puoi più farne a meno

SIGNORA, TOCCHI I GOLF DI QUESTE GEMELLE. C'È DIFFERENZA?

... LA MORBIDEZZA! UN MORBIDO COSÌ NON L'HO MAI VISTO E CHE COLORI!!

ME LO DICA SIGNOR PAGLIAI CHE LO COMPRO SUBITO!

VOUL SAPERE CON CHE PRODOTTO È STATO LAVATO?

QUANDO SCOPRI LA MORBIDEZZA WOOLITE NON PUOI PIÙ FARNE A MENO.

lavalana Woolite il modo sicuro di lavare la lana senza: infeltrire sformare scolorire

LAVATO CON Woolite

Liquid Woolite

oggi in offerta prova... incredibile 2^{AL} PREZZO DI 1

oggi in offerta prova... incredibile 2^{AL} PREZZO DI 1